

**Regione Siciliana**

PRESIDENZA

DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI  
AREA AFFARI GENERALI – SEDE DI ROMA

Prot. n. 7990

Roma, 29 Settembre 2014

Allegati:

OGGETTO: Report della riunione tecnica del 22 settembre 2014 (ore 14.30) del gruppo misto ai fini dell'intesa sullo *“Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che definisce i requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti aggregatori che svolgono attività di centrali di committenza ai sensi dell'art.9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n.66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n.89”*, presso la sede della Conferenza Unificata, Via della Stamperia 8, Roma.

All'Assessore Dott. Roberto Agnello  
Assessorato Regionale all'Economia

Al Capo di Gabinetto  
Dott.ssa Vitalba Vaccaro

Al Sig. Dirigente Generale del Dipartimento  
Bilancio e Tesoro  
Ragioneria Generale della Regione  
Dott. Mariano Pisciotta

Al Sig. Dirigente Generale del Dipartimento  
Regionale Finanze e Credito  
Dott. Giovanni Bologna

Ai Sigg. Dirigenti

LORO SEDI

Presenti alla riunione i rappresentanti del Ministero dell' Economia e delle Finanze (MEF – Dipartimento Tesoro e Ragioneria Generale dello Stato), della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Segretariato Generale – Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo), dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), della Conferenza Stato-Città, di ITACA (Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale), dell'ANCI, dell'UPI e delle Regioni: Calabria, Lazio, Sicilia e Umbria.

**Per la Regione Siciliana è presente: Dipartimento degli Affari Extraregionali – Dott.ssa Alessandra Caleca - Referente Commissione Affari Finanziari.**

Per la Segreteria della Conferenza Unificata è presente la Dott.ssa Marcella Grana, Dirigente del Servizio IV. Per il Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome non è presente il Coordinatore Tecnico della II Commissione Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Dott. Antonello Turturiello. E' invece presente la Dott.ssa Antonella Bocchetti per il Coordinamento tecnico della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

### **Esiti istruttori**

I lavori sono stati aperti dalla Dott.ssa Grana che ha evidenziato come l'istruttoria del provvedimento non sia stata ancora completata in sede tecnica, a seguito della prima riunione svoltasi l'11 settembre scorso, e che la suddetta riunione avrebbe dovuto essere sconvocata su richiesta delle Regioni e degli Enti locali. Tuttavia, la Dott.ssa Grana ha ritenuto opportuno procedere ad una seconda riunione ai fini di un approfondimento dell'istruttoria ed anche per l'esame del secondo DPCM concernente l'istituzione del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori al fine di giungere a possibili chiarimenti di concerto con le Amministrazioni centrali presenti ove fosse necessario.

**La rappresentante del Coordinamento tecnico Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio** ha chiesto un rinvio della trattazione del provvedimento poiché il competente Coordinamento si riunirà il 29 settembre p.v. per esprimersi in merito al provvedimento.

**La rappresentante dell'ANCI** ha chiesto dei chiarimenti:

- sui 35 soggetti aggregatori fissati dal provvedimento se rappresentano un numero chiuso dal momento che con l'aggiunta di Città metropolitane, Province, associazioni, unioni e consorzi di enti locali (art. 2, comma 3 lett. b) si andrebbe oltre;
- i requisiti dettati dalla norma (art. 2, comma 2) ai fini dell'iscrizione all'elenco dei soggetti aggregatori di cui alle lettere a) e b), ossia che essi devono avere avviato, nei tre anni solari precedenti la richiesta, procedure per l'acquisizione di beni e servizi di importo a base di gara pari o superiore alla soglia comunitaria, il cui valore complessivo sia superiore a 260.000.000 euro nel triennio precedente e comunque con un valore minimo di 50.000.000 euro per ciascun anno, sono considerati troppo rigidi dal momento che se i Comuni non si uniscono non possono raggiungere la soglia indicata per cui ha chiesto un ridimensionamento della soglia;
- infine, un chiarimento sulla definizione giuridica del "Consorzio" per le implicazioni che ne discendono.

**La rappresentante del Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della PCDM** ha da subito precisato che tutte le proposte migliorative alla bozza di decreto potranno essere valutate e, ove condivisibili, accolte. Anzitutto, per quanto concerne il numero dei soggetti aggregatori questo deriva dalla normativa che specifica gli elementi ai fini dell'individuazione dei soggetti aggregatori il cui obiettivo è incidere sulla spesa migliorandola e razionalizzandola, individuando, pertanto, i soggetti deputati a questo fine. Tali requisiti sono: dimensione e valore complessivo che consentono l'iscrizione all'elenco dei soggetti aggregatori secondo un ordine decrescente (art. 4, comma 2), fino al raggiungimento massimo complessivo dei soggetti aggregatori di cui all'art. 9, comma 5 del DL n. 66/2014. Sulla considerazione espressa da ANCI, ma condivisa anche da UPI, sulla soglia troppo alta richiesta dalla norma (art. 2, comma 2) ai fini dell'iscrizione all'elenco dei soggetti aggregatori di cui alle lettere a) e b) e che andrebbe dimezzata, la rappresentante per il Coordinamento Amministrativo ha detto che potrebbe essere rivista. Quanto alla definizione di "Consorzio" essa è quella del codice civile.

**Il rappresentante di UPI**, ha chiesto dei chiarimenti sui termini di cui all'art. 3, comma 1 e 2 relativi al procedimento di richiesta iscrizione all'elenco dei soggetti aggregatori.

In merito, i rappresentanti ministeriali hanno specificato che il termine dei trenta giorni (art. 3, comma 1) è ordinatorio e sollecitatorio per l'ANAC, mentre il termine dei trenta giorni (art.3, comma 2) non è ordinatorio ma preventivo per i soggetti aggregatori e, comunque, potrebbe essere portato a 45 giorni. I rappresentanti ministeriali hanno anche chiarito che i capoluoghi di Provincia possono fare gare di appalto mentre l'obbligo di aggregazione vale solo per i Comuni non capoluogo. Tuttavia si riservano degli approfondimenti con il Dipartimento Tesoro del MEF.

**Il rappresentante di ITACA** ha posto delle criticità in merito al soggetto aggregatore della Regioni che deve essere unico e deve rispondere alle esigenze di tutti, in considerazione dell'avvicinarsi della data del 1° gennaio 2015. Infine, ha evidenziato che il provvedimento deve, comunque, essere letto insieme al secondo DPCM concernente l'istituzione del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori al fine di giungere a possibili chiarimenti.

### **Conclusioni**

*La Dott.ssa Grana ha invitato i rappresentanti delle Regioni, di ANCI e UPI a trasmettere ai Ministeri competenti le rispettive richieste di modifica allo schema di decreto a seguito delle criticità interpretative emerse in sede tecnica, mentre i Ministeri, che hanno manifestato la disponibilità ad accogliere le richieste di modifica puntuale sul testo, verificheranno la fattibilità delle richieste. Ai fini della conclusione dell'iter istruttorio, sarà convocata un'altra riunione tecnica presso la medesima sede il 29 ottobre 2014 alle ore 14,30 e, a seguire, la riunione sul secondo DPCM (Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che istituisce il Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori che svolgono attività di centrali di committenza ai sensi dell'art.9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89) ai fini dell'iscrizione di entrambi provvedimenti alla Conferenza Unificata del 16 ottobre prossimo.*

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento. Si allegano il foglio firma e la documentazione oggetto della riunione.

Roma, lì 29 Settembre 2014

F.to Il Referente  
Dott.ssa Alessandra Caleca

Visto  
Il Dirigente Generale  
Dott.ssa Maria Cristina Stimolo